

14-10-05

2<sup>a</sup>

RICORDO



## Amatissimi Confratelli,

[ ] Ieri l'altro poco oltre le nove in Castel Ritaldi (Spoleto) cessava di vivere l'ottimo Confratello

## Chierico Paolo Eleuteri.

Nacque il 2 marzo 1885. Fece il ginnasio nella nostra casa di Trevi e il noviziato a Genzano: emise i voti il 7 marzo 1903. A Valsalice, ove per tre anni attese con alacrità agli studi, conseguì nel luglio prossimo passato la licenza liceale. Per la diligenza ne' suoi doveri, il carattere aperto, schietto, vivace, l'affabilità e cortesia del tratto, la soda pietà fu carissimo a' Superiori ed a' compagni. Per valide ragioni di cristiana pietà e col permesso dei Superiori recatosi in queste vacanze autunnali a visitare la famiglia, fu ivi colto da febbri tifoidee. Conosciutasi la gravità del suo stato, gli si amministrarono i conforti di nostra Santa Religione che egli ricevette con pietà edificantissima. Fu anzi notato che, essendo in continuo delirio, quando si trattò di ricevere i Sacramenti riebbe l'uso perfetto delle sue facoltà mentali. I buoni genitori tentarono ogni mezzo per salvarlo, non perdonarono a spese, chiamarono a consulto valenti medici, ordinarono tridui di preghiere in diverse Chiese. Ma Dio voleva con sè l'amato Confratello. Le febbri, l'escisione d'un ascesso, la perdita di molto sangue, la conseguente estrema debolezza furono causa della sua morte immatura. — La quale io giudico non lieve perdita per la nostra Pia Società, perchè l'ingegno suo eletto e le sue virtù davano a sperare avrebbe operato gran bene.

Ne raccomando l'anima ai vostri suffragi. Vogliate altresì pregare per il vostro

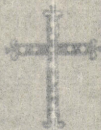
Torino Valsalice, 14 Ottobre 1905.

*Aff.mo Confratello*  
**Sac. LUIGI PISCETTA.**



Eleuteri

ARCHIVIO



Amatissimi Confratelli,

Il terz'altro poco oltre le nove in Castel Ritaldi (Spoleto) cessava di vivere l'ottimo Confratello

## Chierico Paolo Eleuteri.

Nacque il 2 marzo 1885. Fece il ginnasio nella nostra casa di Trevi e il noviziato a Genzano: emise i voti il 7 marzo 1903. A Valsalice, dove per tre anni attese con assiduità agli studi, conseguì nel luglio prossimo passato la licenza liceale. Per la diligenza nei suoi doveri, il carattere aperto, schietto, vivace, l'affabilità e cortesia del tratto, la soda pietà fu carissimo a Superiori ed a compagni. Per valide ragioni di cristiana pietà e col permesso dei Superiori recatosi in queste vacanze autunnali a visitare la famiglia, in cui colto da febbri moides. Conosciuta la gravità del suo stato, gli si amministrarono i conforti di nostra Santa Religione che egli ricevette con pietà edificatissima. Fu anzi notato che, essendo in continuo delirio, quando si trattò di ricevere i sacramenti richiese l'uso perfetto delle sue facoltà mentali. I buoni genitori tentarono ogni mezzo per salvarlo, non perdonarono a spese, chiamarono a consulto valenti medici, ordinarono tutti di pregliere in diverse Chiese. Ma Dio voleva con sé l'amato Confratello. Le febbri, l'escissione d'un ascesso, la perdita di molto sangue, la conseguente estrema debolezza furono causa della sua morte imminente. — La quale io giudico non avere perdita per la nostra Pia Società, perché l'ingegno suo eletto e le sue virtù davano a sperare avrebbe operato gran bene.

Ne raccomando l'anima ai vostri suffragi. Vogliate altresì pregare per il vostro

Torino Valsalice, 14 Ottobre 1902.

Amo Confratello  
Sac. LUIGI PISCETTA